



13 domande al Presidente

di Corrado Attili

Ripercorrendo la lunga relazione svolta dal Presidente a San Gemini, puntualizziamo con una serie di domande che gli abbiamo rivolto quali sono stati, quali sono e quali saranno i punti salienti da tenere a mente per lavorare tutti ancora meglio al servizio del movimento nel prossimo quadriennio.

Presidente, hai aperto la tua relazione con una considerazione di carattere privato, perché ne hai sentito la necessità?

"Perché è una cosa che sentivo: per la prima volta nella mia vita, ho messo la mia famiglia al secondo posto, pur di riuscire ad essere, ad interpretare il ruolo di Presidente che mi ero proposto di essere. Ho infatti appurato sulla mia pelle che essere il Presidente della Fitet è veramente un'attività difficile e complessa non soltanto per la mole di lavoro imponente, ma anche per la eterogeneità delle tante anime del nostro movimento sportivo."

Tutto il tuo intervento ha avuto un unico filo conduttore: reperire le risorse per risolvere i problemi e fare le attività, è stato difficile?

"E' stato molto impegnativo perché quello economico non è un aspetto secondario, è la chiave di ogni porta. E' bene ricordare che mentre alcuni settori di attività come la Preparazione Olimpica possono contare su contributi finalizzati del CONI, altre iniziative, da sviluppare attraverso progetti (per esempio promozio-

ne a scuola ed amatori) debbono essere sostenute in modo diverso, cioè attraverso entrate proprie. Una valutazione forse si può fare meglio facendo un confronto serio su come eravamo quattro anni fa in termini di qualità delle competizioni, di sostegni e supporti alle società, di visibilità sui media, di pratica sportiva giovanile, di investimento per le squadre nazionali."

L'organizzazione degli eventi è stata fondamentale in questa direzione?

"Attraverso l'organizzazione degli eventi siamo riusciti ad avere quasi sempre nuove risorse che abbiamo potuto investire in molteplici direzioni riuscendo a farci conoscere e riconoscere come Federazione moderna e dinamica. Abbiamo ricevuto ampi e molteplici consensi, sul piano della comunicazione e dell'immagine in particolare; un settore che ci ha consentito di rilanciare con forza il nostro sport verso l'esterno e di conquistare sponsor, finanziamenti, contributi istituzionali."

A proposito di management e di bilancio la soluzione del debito pregresso relativo al Palatennistavolo di Terni è stato un ostacolo rilevante?

"Abbiamo trovato la situazione molto svantaggiosa e ci siamo impegnati per risolverla. Lo straordinario lavoro di contenimento della spesa corrente e il reperimento di risorse importante attraverso gli sponsor ci

hanno consentito di azzerare con grande anticipo tale debito tanto che per il 2009 il nuovo Consiglio Federale potrà contare su un budget integro, non più limitato da piani di rientro riguardanti i mutui ed i debiti che abbiamo trovato e scoperto strada facendo."

Dal punto di vista organizzativo c'è stata una crescita anche di risorse umane?

"Sistematicamente alcune situazioni, oggi possiamo contare su un numero maggiore di dipendenti a nostra disposizione: persone di qualità in continua formazione che ci consentono sempre più di affrontare le problematiche delle società e dell'intero movimento, con una professionalità all'altezza dei tempi e delle nostre sempre crescenti necessità."

Nell'immaginario collettivo il potenziamento dell'immagine è l'ambito nel quale la Federazione, soprattutto attraverso l'opera del Presidente, ha dedicato più energie e risorse, ottenendo i maggiori riscontri evidenti, è così?

"Il Consiglio Federale ha operato diverse scelte importanti: non incrementare le entrate derivanti dalle quote dei propri aderenti; lavorare per sviluppare le contenute entrate derivanti da collaborazioni con gli sponsor e con Istituzioni Pubbliche; far crescere l'acquisizione di servizi attraverso convenzioni; sviluppare il cosiddetto "Turismo sportivo".